



Divelta dai vandali parte della recinzione che delimita lâ??area di cantiere appena realizzata

Non c'Ã pace nel cantiere, parte della recinzione che delimita lâ??area di cantiere del Porto della Concordia appena realizzata Ã stata divelta da vandali. Emblematico il punto dove Ã stata abbattuta parte della recinzione ovvero proprio in prossimitÃ di un cartello del Comune imbrattato con la scritta â??no portoâ?• (vedi foto).

Non sappiamo se tra le due cose ci sia una connessione o se a fare lâ??ennesimo scempio siano stati i soliti teppisti che da anni imperversano indisturbati sul lungomare della Salute distruggendo panchine, lampade e parapetti.

EÃ possibile mai che nessuno di questi autentici delinquenti venga pizzicato dalle forze dellâ??ordine e messo di fronte le proprie responsabilitÃ ? Il Comune da parte sua, oltre a controllare con la polizia Municipale, dovrebbe varare una ordinanza per far si che a questi signori, un volta individuati, venga preclusa per sempre la possibilitÃ di partecipare a concorsi nonchÃ© lâ??assunzione a qualsiasi titolo nella pianta organica Comunale. Potrebbe essere un deterrente in piÃ¹, anche se pensiamo che certi soggetti a tutto pensano meno che a lavorare.

Visto che stiamo parlando del Porto vogliamo anticipare alcune indiscrezioni che, se confermate, pongono un pesante interrogativo per una imminente ripresa dei lavori. Dovrebbe essere stata ultimata la perizia disposta dal Tribunale di Civitavecchia dalla quale verrebbero confermate le pesanti irregolaritÃ e le carenze strutturali della diga foranea in parte realizzata.

Anche i sondaggi effettuati per conto del nuovo General Contractor avrebbero portato alle stesse conclusioni. Da qui le grosse perplessitÃ in merito ai conteggi per chiudere definitivamente i rapporti tra IP e Acquatirrena dopo la risoluzione consensuale dellâ??appalto. Infatti sarebbero ingenti i lavori ed i costi per poter consolidare la parte della diga giÃ realizzata per procedere poi alla prosecuzione dellâ??opera, fino ad ipotizzare una richiesta di danni da parte della stessa IP. Una faccenda che se non troverÃ una pur difficile conciliazione rischia di inerpicarsi per le vie

legali con notevole allungamento dei tempi. Anche perché se non sarà risolta questa diatriba, alla quale si aggiungono le pretese delle ditte che ancora lamentano il pagamento dei lavori, difficilmente si faranno avanti altri soggetti disposti ad investire nell'opera.

Nel frattempo dal Comune e dalla Regione tutto tace. Anche dalla faticosa Commissione di Controllo insediata da circa un anno non giungono segni di vita e già chi ipotizza dimissioni di qualche membro della Commissione preoccupato dall'indagine in atto da parte della Magistratura. Un quadro alquanto sconsolante in aperta contraddizione con le previsioni manifestate prima dell'estate. Speriamo di sbagliare, noi comunque continueremo assiduamente a seguire l'affaire Porto della Concordia ed a informare i cittadini visto che nessuno lo fa. Nel frattempo l'area di cantiere è presidiata dagli uomini della Capitaneria di Porto, a cui si aggiunge il controllo della società Italpol predisposto dalla IP per mezzo di Italia Navigando.

*Roberto Cini*